



ACCORPAMENTO 17 (A003 -A004 - A005 - A006 - A007 - A008 - A009 -A010)

Anno Accademico 2014/2015

- 1. Volte a crociera, a sesto acuto, archi rampanti e contrafforti: di quale architettura si parla?**
 - A) Gotica
 - B) Greca
 - C) Araba
 - D) Egizia

- 2. Se si incide con una punta una superficie lasciando una traccia visibile, con quale tecnica si lavora?**
 - A) Graffito
 - B) Pastelli
 - C) Acquerello
 - D) Tempera

- 3. Con quale tecnica è stata realizzata La Trinità di Masaccio nella chiesa di S. Maria Novella di Firenze?**
 - A) Affresco
 - B) Encausto
 - C) Olio
 - D) Falso fresco

- 4. Si ha la simmetria bilaterale quando le forme sono:**
 - A) speculari
 - B) ordinate
 - C) stabili
 - D) secondarie

- 5. Un'opera d'arte costituita da un oggetto già esistente utilizzato in funzione artistica viene chiamata:**
 - A) ready-made
 - B) installazione
 - C) tutto tondo
 - D) bassorilievo

- 6. Il disegno di Escher in cui uccelli bianchi e neri composti ad incastro riempiono in modo ordinato e vivace la superficie, si chiama:**
 - A) tassellazione
 - B) modulare
 - C) geometrica
 - D) ritmica

- 7. I fattori che portano a percepire le figure come gruppo o, al contrario, ad isolare all'interno un'immagine, si dicono:**
 - A) vicinanza/somiglianza
 - B) forze percettive
 - C) organizzato
 - D) orientamento nello spazio

- 8. I parametri che definiscono un colore sono:**
- A) la tinta, o tono cromatico, la luminosità, la saturazione
 - B) il contrasto, la chiarezza, la quantità
 - C) il croma, l'ombreggiatura, la qualità
 - D) il chiaro-scuro, la posizione nel cerchio cromatico, l'intensità
- 9. L'ordinamento naturale dei colori cromatici puri è la disposizione lineare in funzione:**
- A) delle lunghezze d'onda dello spettro
 - B) dell'assorbimento della luce nelle superfici
 - C) della mescolanza tra colori primari e secondari
 - D) della scomposizione dello spettro solare
- 10. In un'immagine in prospettiva la determinazione della linea di orizzonte permette di:**
- A) determinare l'altezza del punto di osservazione
 - B) determinare il punto di fuga delle linee verticali
 - C) determinare la posizione del punto di distanza dell'osservatore dall'orizzonte
 - D) determinare la correlazione tra l'osservatore e gli elementi prospettici
- 11. Come si definisce la tecnica di riproduzione di un modello che contiene in negativo la copia dell'originale?**
- A) Stampo
 - B) Copiatura
 - C) Imprimatura
 - D) Fondente
- 12. Come si definisce il metodo grafico di rappresentare elementi tridimensionali sul piano, raffigurandone contemporaneamente tre superfici ortogonali tra loro?**
- A) Assonometria
 - B) Ombre prospettiche
 - C) Prospettiva
 - D) Sezioni Coniche
- 13. Com'è definito un disegno architettonico che rappresenta una parte esterna di un edificio?**
- A) Prospetto
 - B) Pianta
 - C) Sezione
 - D) Piantina
- 14. Nella storia dell'Arte, il primo "acquerello astratto" del 1910 a chi è attribuito?**
- A) Vasilij Kandinsky
 - B) Paul Klee
 - C) Casimir Malevic
 - D) Piet Mondrian
- 15. Come si definisce il tipico vaso in bronzo o terracotta in uso presso gli Egizi e gli Etruschi, caratterizzato dalla parte superiore in forma antropomorfa?**
- A) Canòpo
 - B) Albarello
 - C) Stamnos
 - D) Idria



- 16. Qual è il movimento artistico sorto in Inghilterra a metà Ottocento, come reazione contro la pittura ufficiale vittoriana?**
- A) Preraffaellita
 - B) Dadaismo
 - C) Modern Style
 - D) Surrealismo
- 17. La “pietra di paragone” è:**
- A) un tipo di quarzo o diaspro usato per saggiare le leghe d'oro e d'argento
 - B) una pietra che serve per identificare la purezza di una gemma
 - C) una pietra che permette di paragonare due gemme
 - D) una pietra che permette di lucidare un metallo
- 18. L'arco scemo è:**
- A) a sesto ribassato
 - B) a sesto acuto
 - C) a tutto sesto
 - D) a sesto oltrepassato
- 19. Come avviene il consolidamento di un foglio di carta?**
- A) Con velo giapponese
 - B) Con carta velina
 - C) Con semplice carta
 - D) Con carta di juta
- 20. Che cosa significa l'espressione “altezza tipografica”?**
- A) La distanza tra occhio e piede del carattere
 - B) Le dimensioni del carattere tipografico
 - C) L'ordine cronologico del carattere
 - D) La forma del carattere tipografico
- 21. Quale delle seguenti tecniche di incisione è la più antica?**
- A) La xilografia
 - B) L'acquaforte
 - C) La serigrafia
 - D) La litografia
- 22. In pittura il termine velatura a cosa si riferisce?**
- A) Uno strato di colore molto diluito
 - B) Una tela sottile
 - C) Una garza per il restauro pittorico
 - D) Un legante leggero per i pigmenti pittorici
- 23. Il metodo additivo prevede i seguenti colori primari:**
- A) arancio, verde, viola
 - B) rosso, giallo, blu
 - C) arancio, blu, magenta
 - D) rosso, arancio, giallo

- 24. Giorgio de Chirico è il massimo esponente della pittura:**
- A) metafisica
 - B) surrealista
 - C) cubista
 - D) futurista
- 25. Come si definisce lo stadio di essiccamento nel quale l'argilla, pur non completamente asciutta, ha perso la plasticità?**
- A) Durezza cuoio
 - B) Durezza pelle
 - C) Durezza legno
 - D) Durezza pietra
- 26. Come è definito il "Pulpito" o palco rialzato, collocato nelle chiese paleocristiane e romaniche, chiuso su tre lati da un parapetto, al quale si accede mediante una scala dal quarto lato?**
- A) Ambone
 - B) Galleria
 - C) Mensola
 - D) Podio
- 27. Come si chiama il fermaglio in bronzo, ferro, argento, oro, utilizzato per allacciare una tunica alle spalle e chiudere una cintura, caratteristico dell'arte barbarica?**
- A) Fibula
 - B) Fittile
 - C) Fastigio
 - D) Foro
- 28. Come si definisce il paramento che copre la parte anteriore o posteriore di un altare?**
- A) Paliotto
 - B) Ostensorio
 - C) Pisside
 - D) Ambone
- 29. Come si definisce la navata trasversale con il corpo principale (longitudinale) della chiesa, che dà alla chiesa forma a croce?**
- A) Transetto
 - B) Abside
 - C) Coro
 - D) Atrio
- 30. La "sezione aurea" è:**
- A) la proporzione geometrica, considerata come legge universale dell'armonia
 - B) una struttura architettonica utilizzata in epoca etrusca
 - C) un elemento decorativo caratteristico delle popolazioni precolombiane
 - D) un criterio di misurazione del titolo aureo utilizzato in oreficeria
- 31. Il cesello è:**
- A) un piccolo strumento di acciaio a taglio smussato, utilizzato per lavorare il metallo
 - B) un piccolo martello utilizzato per lavorare il metallo
 - C) un attrezzo utilizzato per lavorare il gesso
 - D) un piccolo strumento utilizzato per modellare l'argilla



- 32. La struttura di sostegno utilizzata dallo scultore per realizzare un'opera fatta con un materiale malleabile come l'argilla si chiama:**
- A) armatura
 - B) armamento
 - C) rinforzo
 - D) ariballo
- 33. Qual è il nome della scultura di uomo giovane nudo, tipica del periodo arcaico dell'arte greca?**
- A) Kouros
 - B) Kore
 - C) Kylix
 - D) Kotile
- 34. Il caolino è:**
- A) un'argilla di colore bianco puro, usata come componente degli smalti e degli impasti comuni e per la porcellana
 - B) un'argilla di colore grigio scuro, usata come componente degli smalti e degli impasti comuni e per la porcellana
 - C) un'argilla di colore nero, usata come componente degli smalti e degli impasti comuni e per la porcellana
 - D) un'argilla di colore rosso scuro, usata come componente degli smalti e degli impasti comuni e per la porcellana
- 35. Chi fu il fondatore, nel 1915, dell'avanguardia artistica denominata “Costruttivismo”?**
- A) Vladimir Tatlin
 - B) Casimir Malevic
 - C) Aleksandr Rodzenko
 - D) Karl Jucker
- 36. In epoca rinascimentale, quale tecnica scultorea portò Benvenuto Cellini ai massimi livelli in molte sue opere?**
- A) La fusione a cera persa
 - B) La xilografia
 - C) L'incisione
 - D) L'ingobbio
- 37. La lettura denotativa di un'immagine si riferisce:**
- A) alla descrizione degli elementi presenti e della posizione e spazio occupato dagli stessi
 - B) alle informazioni di tipo cognitivo, culturale o affettivo che trascendono la semplice percezione iconica
 - C) ai sentimenti che suscita e al tipo di messaggio che trasmette
 - D) alle associazioni mentali messe in movimento dall'immagine stessa
- 38. La casa “Milà” è un'opera architettonica di:**
- A) Antoni Gaudí
 - B) Victor Horta
 - C) Henri Van de Velde
 - D) Paul Hankar

39. Qual è l'autore dell'opera scultorea raffigurante "Cristo avvolto nella sindone" del 1753 conservata nella Cappella Sansevero di Napoli?

- A) Giuseppe Sanmartino
- B) Francesco Queirolo
- C) Antonio Corradini
- D) Domenico Parodi

40. La "Chimera" di Arezzo va riferita alla produzione artistica:

- A) etrusca
- B) greca arcaica
- C) greca ellenistica
- D) romana

LA DIFFUSIONE DELL'ITALIANO NEGLI ANNI DELL'UNITÀ

5 La sola istruzione elementare, se a stento riusciva a sottrarre gli allievi all'analfabetismo, non riusciva a stabilire un contatto duraturo con la lingua nazionale: nei primi anni dopo l'unità, e in misura ancora maggiore negli anni e decenni anteriori, un reale contatto con la lingua comune e la sua effettiva e definitiva acquisizione erano riservati (o, almeno, lo potevano essere) soltanto a coloro che, dopo le scuole elementari, continuavano per qualche anno gli studi.

10 Nel 1862-63 l'istruzione postelementare veniva impartita all'8,9 per mille della popolazione in età fra gli 11 e i 18 anni. Si potrebbe dunque concludere che attraverso la scuola la conoscenza dell'italiano era garantita a questa percentuale della popolazione e, quindi, che gli «italofoni» (o, a dir meglio, gli «italografi») erano poco meno dell'uno per cento. Per quanto sia già infima, essa appare eccessiva rispetto all'effettiva realtà: si erra infatti per eccesso proiettando tale percentuale dell'8,9 per mille sull'intera popolazione italiana anche adulta, poiché gli adulti del 1860-70 che nei decenni anteriori avevano frequentato la scuola postelementare erano in percentuale certo di gran lunga inferiore.

15 Inoltre, la percentuale dell'8,9 per mille riguarda gli iscritti nel loro complesso, e non gli effettivamente frequentanti, in numero certo minore, e prescinde infine da ogni considerazione relativa al reale profitto scolastico e all'effettivo apprendimento della lingua. Infine, vi sono ragioni per reputare ottimistiche (cioè maggiorate) le statistiche sui livelli di istruzione negli anni successivi all'unificazione. Tuttavia, adottando criteri di

20 grande larghezza, si può concludere che negli anni dell'unificazione coloro che fuori di Roma e della Toscana erano giunti ad apprendere l'italiano erano circa l'8 per mille della popolazione, ossia circa 160.000 persone disperse, per così dire, in una massa di 20 milioni di individui.

25 Altro era il caso di Firenze (con le restanti città toscane) e di Roma, dove i dialetti locali erano particolarmente vicini alla struttura fonologica, morfologica e lessicale alla lingua comune; inoltre, nello squallore scolastico dello Stato Pontificio, Roma era un'isola in cui le istituzioni scolastiche popolari erano più che altrove in Italia efficienti e diffuse. Perciò si può concludere che, intorno agli anni dell'unità, già la semplice qualità di non analfabeti consentisse a Roma e in Toscana un reale possesso della lingua comune: ai

30 160.000 italofoeni di altre regioni, vanno dunque aggiunti circa 400.000 toscani e 70.000 romani.

35 In conclusione, negli anni dell'unificazione nazionale, gli italofoeni, lungi dal rappresentare la totalità dei cittadini italiani, erano poco più di seicentomila su una popolazione che aveva superato i 25 milioni di individui: a malapena, dunque, il 2,5% della popolazione, cioè una percentuale di poco superiore a quella di coloro che allora e poi nelle statistiche ufficiali venivano designati come «alloglotti», cioè persone che parlano come lingua madre una lingua diversa dall'italiano.

40 Il paragone fra coloro che parlavano italiano nel 1861 e gli alloglotti non ha giustificazione soltanto nella casuale vicinanza di percentuali, o nel fatto che esso affiorò alla mente di qualche scrittore di quei decenni, come il De Amicis. Se nel 1861 al toscano



Bandi pareva «africanissimo» il dialetto siciliano, qualche anno prima i fratelli Visconti, durante un loro viaggio nel Regno borbonico, quando parlavano italiano venivano scambiati per inglesi; e se i maestri del Piemonte e della Lombardia non riuscivano a comunicare con i loro alunni parlando italiano, ancora venti o trent'anni più tardi, gli emigranti italiani negli Stati Uniti d'America, giungendo da diverse regioni della penisola e costretti a venire a contatto reciproco, per superare la barriera delle diversità dialettali preferivano ricorrere a un rozzo gergo anglicizzante, che a mala pena cominciavano a conoscere, piuttosto che a quella lingua la quale, sulla carta delle statistiche e dei manuali di linguistica, era la loro lingua nazionale. Certamente lo sforzo di politici e letterati, durante tutto il Risorgimento, aveva fatto sì che l'italiano non fosse più, come ai tempi di Carlo Gozzi, «una lingua morta». Ma è certo altresì che la sua acquisizione era possibile non già vivendo i normali rapporti quotidiani della vita associativa privata e pubblica, ma soltanto grazie a uno studio scolastico prolungato; il suo uso non era normale, ma eccezionale, non spontaneo, ma voluto e, rispetto alla naturalezza dell'uso dei dialetti, artificioso.

[Tratto e adattato da Tullio De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza, 1984, pp. 42-44]

Dopo aver letto il testo, risponda alle seguenti domande.

41. L'espressione *lingua comune* (righe 4, 25–26 e 29) si riferisce:

- A) alla lingua italiana
- B) all'idioma parlato da quasi tutte le persone
- C) al dialetto locale
- D) al gergo condiviso dai membri di un determinato gruppo sociale

42. Secondo l'autore, la frequentazione della scuola elementare nel periodo dell'Unità d'Italia:

- A) permetteva un contatto solo superficiale con l'italiano
- B) consentiva la completa padronanza dell'italiano
- C) era inutile ai fini dell'acquisizione dell'italiano
- D) favoriva il bilinguismo italiano-dialetto

43. Che cosa rappresenta la percentuale dell'8,9 per mille (righe 7, 12 e 15)?

- A) La popolazione di età compresa fra gli 11 e i 18 anni che nell'anno scolastico 1862-63 era iscritta a una scuola postelementare
- B) La popolazione di età compresa fra gli 11 e i 18 anni che nel decennio 1860-70 frequentava una scuola elementare
- C) La popolazione adulta che nel decennio 1860-70 frequentava una scuola postelementare
- D) La popolazione che al momento dell'unificazione era in possesso della licenza elementare

44. A che cosa si riferisce *essa* (riga 11)?

- A) Alla percentuale
- B) All'istruzione postelementare
- C) Alla popolazione
- D) Alla conoscenza dell'italiano

45. La cifra di 160.000 (righe 22 e 30) riguarda il numero di persone che negli anni dell'Unità:

- A) conoscevano l'italiano fuori dalla Toscana e da Roma
- B) frequentavano la scuola elementare nelle zone d'Italia già unificate
- C) frequentavano scuole postelementari
- D) avevano raggiunto l'italofonia nel Mezzogiorno d'Italia

- 46. Perché, secondo l'autore, romani e toscani erano favoriti sulla via di un'effettiva acquisizione della lingua italiana?**
- A) Per la vicinanza strutturale del romanesco e dei dialetti toscani con l'italiano
 - B) Per ragioni di politica linguistica
 - C) Per la stretta e reciproca parentela fra i dialetti locali di Roma e della Toscana
 - D) Per la vicinanza del romanesco e dei dialetti toscani con il latino
- 47. Secondo l'autore, in quale condizione si trovavano le strutture scolastiche popolari a Roma?**
- A) Erano migliori e più numerose che nel resto d'Italia
 - B) Erano lievemente migliori rispetto a quelle del Sud ma meno frequentate e diffuse e rispetto a quelle del Settentrione
 - C) Erano in una condizione di totale abbandono, a parte le poche controllate direttamente dalla Curia
 - D) L'incompletezza dei dati disponibili rende azzardata ogni ipotesi
- 48. Stando alle stime dell'autore, a quanto ammontavano gli italofoeni negli anni dell'unificazione?**
- A) A circa il 2,5% della popolazione
 - B) A quasi il 25% della popolazione
 - C) A oltre un quarto della popolazione
 - D) A poco meno di 25 milioni di persone
- 49. Nel testo, il paragone fra italofoeni e alloglotti:**
- A) è motivato dall'autore attraverso successivi richiami ed esempi
 - B) non ha reali giustificazioni, a parere dello stesso autore
 - C) è giustificato esclusivamente dalle percentuali quasi identiche
 - D) è implicito ma non apertamente menzionato
- 50. Quale tra le seguenti informazioni non è contenuta nel testo?**
- A) L'italofonia era in via di graduale diminuzione
 - B) I maestri piemontesi e lombardi non erano in grado di comunicare in italiano con i propri allievi
 - C) La regione con il più alto numero di italofoeni era la Toscana
 - D) L'uso della lingua nazionale risultava innaturale per la maggior parte degli italiani

***** FINE DELLE DOMANDE *****

In tutti i quesiti proposti la soluzione è la risposta alla lettera A)